

Sezione 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: Correttore punta metallo 7ml
Tipo di prodotto: Correttore liquido
UFI: 87GQ-A3JS-F00X-D0D9
Brand: KOALA
Codice: 4170

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso comune

Prodotto utilizzato per la correzione di testi nelle normali applicazioni del lavoro di ufficio o scolastiche.

Usi sconsigliati

Usi non previsti dalle normali condizioni d'uso.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Azienda:

ITERNET-EUROPEAN DISTRIBUTION s.r.l. - unipersonale
Via Merli, 64/66
29122 Piacenza
tel. 0523.571065
fax 0523.602229
e-mail: commerciale@iternet-europe.com
e-mail: info@iternet-europe.com
<https://www.iternet-europe.com/>

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Pavia	0382 24444
Centro Antiveleni di Milano	02 66101029
Centro Antiveleni di Bergamo	800 883300
Centro Antiveleni di Firenze	055 7947819
Centro Antiveleni di Roma Policlinico "A. Gemelli"	06 3054343
Centro Antiveleni di Roma Policlinico "Umberto I"	06 49978000
Centro Antiveleni di Roma Ospedale pediatrico Bambino Gesù	06 68593726
Centro Antiveleni di Foggia	800183459
Centro Antiveleni di Napoli	081 5453333
Centro Antiveleni di Verona	800 011858

Sezione 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP)

Flam. Liq. 3; H226

Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3; Liquido e vapore infiammabili

Asp. Tox. 1; H304

Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1; Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

Repr. 2; H361

Tossicità per la riproduzione, categoria di pericolo 2; Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.

STOT SE 3; H336

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - categoria di pericolo 3 - Narcosi; Può provocare sonnolenza o vertigini

Skin Irrit. 2; H315

Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2; Provoca irritazione cutanea.

Aquatic Chronic 2; H411

Pericoloso per l'ambiente acquatico categoria di pericolo a lungo termine: cronico 2; Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi GHS

			
GHS02	GHS08	GHS07	GHS09

Avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H226 Liquido e vapore infiammabili

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini

H315 Provoca irritazione cutanea.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.
P261 Evitare di respirare i vapori.
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme e altre fonti di accensione. Non fumare.
P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI.
P331 NON provocare il vomito.
P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

EUH211: "Attenzione! In caso di vaporizzazione possono formarsi goccioline respirabili pericolose. Non respirare i vapori o le nebbie."

Contiene: Metilcicloesano

2.3. Altri pericoli

Non ci sono altri pericoli.

Nessun costituente del prodotto, allo stato attuale delle conoscenze, è identificabile come sostanza PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento REACH.

Sezione 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscele

Numero CAS	Numero CE	Numero Indice	Numero di registrazione REACH	% [in peso]	Nome della sostanza	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).	LCS, Fattore M, STA
108-87-2	203-624-3	601-018-00-7	-	48.1	Metilcicloesano	Flam. Liq. 2; H225 Skin Irrit. 2; H315 Asp. Tox. 1; H304 STOT SE 3; H336 Aquatic Chronic 2; H411	-
13463-67-7	236-675-5	022-006-00-2	-	33.51	Biossido di titanio [in polvere contenente ≥ 1 % di particelle con diametro aerodinamico $\leq 10 \mu\text{m}$]	Carc. 2 - H351 (Inalazione)	Nota V, W, 10
6846-50-0	229-934-9	-	-	3.1	1-Isopropyl-2,2-dimethyltrimethylene diisobutyrate	Repr.2, H361 Aquatic chronic.3, H412	-
Nota V	Quando la sostanza deve essere immessa sul mercato in forma di fibre (diametro $< 3 \mu\text{m}$, lunghezza $> 5 \mu\text{m}$ e rapporto d'aspetto $\geq 3:1$) o particelle che soddisfano i criteri relativi alle fibre dell'OMS o in forma di particelle aventi una chimica della superficie modificata, le proprietà pericolose devono essere valutate a norma del titolo II del presente regolamento, per accertare se debbano essere applicate una categoria superiore (Carc. 1B o 1 A) e/o vie aggiuntive di esposizione (via orale o cutanea).						
Nota W	È stato osservato che il pericolo di cancerogenicità della sostanza sorge quando il quantitativo di polveri respirabili inalato è tale da compromettere in misura significativa i meccanismi polmonari di espulsione delle particelle. La presente nota mira a descrivere la particolare tossicità della sostanza e non costituisce un criterio di classificazione a norma del presente regolamento.						
Nota 10	La classificazione come cancerogeno per inalazione si applica unicamente alle miscele sotto forma di polveri contenenti ≥ 1 % di particelle di biossido di titanio sotto forma di, o incorporato in, particelle con diametro aerodinamico $\leq 10 \mu\text{m}$.						

Sezione 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Principi generali di primo soccorso - Informazioni importanti

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli la scheda di dati di sicurezza. In caso di sintomi più gravi, chiamare il numero di emergenza 112 per ottenere soccorso sanitario immediato. Chiamare altresì un Centro Antiveneni per ricevere consulenza medico-tossicologica specialistica per la gestione clinica dell'avvelenamento. Non somministrare niente per bocca alla vittima se incosciente.

Principi generali di primo soccorso - Inalazione

In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea) portare la persona all'aria aperta, mantenerla in una posizione semi-seduta e, se necessario, somministrare ossigeno. Se il soggetto non respira praticare la respirazione artificiale.

Principi generali di primo soccorso - Contatto con la cute

Generalmente la miscela non produce effetti sulla cute. In caso di dubbio lavare la parte interessata con abbondante quantità di acqua (e sapone se possibile) per 15 minuti. In caso di irritazione o dolore persistente consultare un medico.

Principi generali di primo soccorso - Contatto con gli occhi

Non attesa come via di esposizione. In caso di dubbio rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavare gli occhi a palpebre aperte con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti. In ogni caso e soprattutto in presenza di sintomatologia irritativa (arrossamento, lacrimazione, dolore, sensazione di corpo estraneo), consultare un medico oculista.

Principi generali di primo soccorso - Ingestione

Non attesa come via di esposizione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono previsti effetti acuti o ritardati nelle normali condizioni d'uso. In caso di contatto con la cute sono possibili arrossamenti cutanei. La miscela è un irritante.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Necessità di consultare il medico

In caso di dubbio o in presenza di sintomatologia fare ricorso a un medico tenendo a disposizione la scheda di sicurezza del prodotto. Se l'infortunato ha sintomi gravi, chiamare immediatamente il 112 per richiedere l'intervento di un medico sul luogo dell'infortunio. Consultare in ogni caso un Centro Antiveneni per avere consulenza medico-tossicologica specialistica fin dalle prime fasi del soccorso.

Mezzi da avere e disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Nessun mezzo particolare richiesto.

Protezione dei soccorritori

Indossare dispositivi di protezione individuale nel prestare le prime cure all'individuo esposto alla sostanza.

Sezione 5. Misure di lotta antincendio

In caso di incendio in un ambiente confinato attenersi alle norme sotto indicate.

Informazioni generali

Allontanare tutte le persone presenti e rimanere sopravento. Non entrare in locali chiusi senza un'adeguata protezione.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Tutti gli usuali mezzi di estinzione sono compatibili con il prodotto. Nella scelta dei mezzi di estinzione, considerare gli altri materiali coinvolti nell'incendio. Schiuma resistente all'alcool; Polvere estinguente; Anidride carbonica; Getto d'acqua a pioggia

Mezzi di estinzione che non devono essere usati per motivi di sicurezza

Nessuno in particolare. Nel caso cercare di evitare i getti d'acqua ad alta pressione.

5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, dalla miscela e dagli altri materiali coinvolti possono svilupparsi fumi irritanti o tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non vi sono indumenti di protezione specifici da indossare in caso di un incendio che coinvolga questa miscela. Utilizzare indumenti resistenti al fuoco come quelli utilizzati dai vigili del fuoco.

Se esposti a fumi di incendio usare protezioni per le vie respiratorie. La protezione si rende particolarmente necessaria se i prodotti coinvolti nell'incendio emettono fumi tossici.

Sezione 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Assicurarsi che vi sia sufficiente ventilazione. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Indossare indumenti di protezione personale.

6.2. Precauzioni ambientali

Non permettere che la miscela faccia ingresso in fognature/acque superficiali o sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Assorbire con materiale assorbente per liquidi (sabbia, farina fossile, segatura). Smaltire il materiale come rifiuto. Garantire una ventilazione adeguata.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le sezioni 8 e 13.

Sezione 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Raccomandazioni generali

Adottare le misure necessarie per evitare l'esposizione umana. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare il più possibile di inalare i vapori durante l'uso.

Raccomandazioni sull'igiene professionale

Non mangiare o bere durante l'uso.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nessuna raccomandazione particolare

7.3. Usi finali particolari

Nessuna informazione aggiuntiva.

Sezione 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale

Metilcicloesano
CAS: 108-87-2

	Valori – 8 ore (mg/m ³)	Valori – breve termine (mg/m ³)
Austria	1610	6400
Belgium	1633	-
Denmark		
France	1600	-
Germany (DFG)	810	-
Ireland	1600	-
Norway	800	-
Poland	1600	3000
Romania	1200	1500
Spain	1630	-
USA - OSHA	2000	-
United Kingdom	800	-

Biossido di titanio
CAS: 13463-67-7

	Valori – 8 ore (mg/m ³)	Valori – breve termine (mg/m ³)
Belgium	10	
Denmark	6 polvere	12 polvere
France	11 inalabile aerosol	
Germany (DFG)	0,3	2,4
Ireland	10	
	4	

Latvia	10	
Norway	5	
Poland	10	
Romania	10	15
Spain	10	
Sweden	5 inalabile aerosol	
Switzerland	3 respirabile aerosol	
USA - OSHA	15 polvere	
United Kingdom	10 inalabile aerosol	
	4 respirabile aerosol	
<ul style="list-style-type: none"> ACGIH Biossido di titanio TWA 10 mg/m³ 		

Valori limite biologici

Non sono disponibili valori limite biologici.

DNEL/DMEL (Livello Derivato di Non Effetto/Livello Derivato di Effetto Minimo)

Metilcicloesano
CAS: 108-87-2

Endpoint	Dose o concentrazione	Obiettivo di protezione, via d'esposizione	Destinato a	Tempo d'esposizione e tipologia degli effetti
DNEL	64.3 mg/m ³	uomo, inalazione	lavoratori (industriali)	cronico - effetti sistemici
DNEL	1354.6 mg/m ³	uomo, inalazione	lavoratori (industriali)	acuto - effetti sistemici
DNEL	1.7 mg/kg bw/day	uomo, cutanea	lavoratori (industriali)	cronico - effetti sistemici
DNEL	16 mg/m ³	uomo, inalazione	popolazione generale	cronico - effetti sistemici
DNEL	1016.6 mg/m ³	uomo, inalazione	popolazione generale	acuto - effetti sistemici
DNEL	0.8 mg/kg bw/day	uomo, cutanea	popolazione generale	cronico - effetti sistemici
DNEL	0.4 mg/m ³	uomo, orale	popolazione generale	cronico - effetti sistemici

Biossido di titanio
CAS: 13463-67-7

Endpoint	Dose o concentrazione	Obiettivo di protezione, via d'esposizione	Destinato a	Tempo d'esposizione e tipologia degli effetti
DNEL	0.17 mg/m ³	uomo, inalazione	lavoratori (industriali)	cronico - effetti locale
DNEL	0.028 mg/m ³	uomo, inalazione	popolazione generale	cronico - effetti locale

PNEC (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

PNEC	Valore
PNEC acqua (acqua dolce)	0.000134 mg/L
PNEC acqua (acqua dolce) rilasci intermittenti	0.00134 mg/L
PNEC sedimento (acqua dolce)	0.0362 mg/kg sedimento
PNEC sedimento (acqua marina)	0.00362 mg/kg sedimento
PNEC suolo	0.0097 mg/kg suolo
PNEC STP (Impianto di depurazione)	0.273 mg/L

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Non sono previsti controlli tecnici durante il normale uso del prodotto.

Misure e dispositivi di protezione individuale

- Protezione degli occhi
Non necessaria per il normale uso.
- Protezione della pelle
Non necessaria per il normale uso.
- Protezione respiratoria
Non necessaria per il normale uso.
- Protezione del corpo
Non necessaria per il normale uso.

Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- a) stato fisico: liquido
- b) colore: bianco
- c) odore: odore caratteristico
- d) punto di fusione/punto di congelamento: non determinato
- e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: <60° C
- f) infiammabilità: >23° C (flash point)
- g) limite inferiore e superiore di esplosività: 0,9 Vol % - 8,5 Vol % (da fornitore)
- h) punto di infiammabilità: non determinato (v. infiammabilità)
- i) temperatura di autoaccensione: non determinato

- j) temperatura di decomposizione: dato non disponibile
- k) pH: non determinato
- l) viscosità cinematica: $\leq 20,5 \text{ mm}^2 / \text{s}$ (In base ai dati sulle sostanze contenute)
- m) solubilità: insolubile
- n) coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: dato non disponibile
- o) tensione di vapore: dato non disponibile
- p) densità e/o densità relativa: 1.00 - 1.15 g/cm³ a 20 °C
- q) densità di vapore relativa: dato non disponibile
- r) caratteristiche delle particelle: dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Il prodotto è un liquido classificato come infiammabile di categoria 3, H226. La miscela non è esplosiva, piroforica o corrosiva per i metalli.

Sezione 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non sono disponibili informazioni sulla reattività della miscela.

10.2. Stabilità chimica

In condizioni ordinarie il prodotto è stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificano reazioni pericolose nelle condizioni di utilizzo.

10.4. Condizioni da evitare

Non sono disponibili informazioni sulla reattività della miscela.

10.5. Materiali incompatibili

Non sono disponibili informazioni sulla reattività della miscela.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono previsti prodotti di decomposizione pericolosi.

Sezione 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Non sono disponibili informazioni tossicologiche relative al prodotto in quanto tale o a prodotti analoghi. I dati di tossicologia relativi ai costituenti sono riportati nella seguente tabella:

a) Tossicità acuta

Tossicità acuta per via orale

Titanium dioxide

CAS: 13463-67-7

Tossicità acuta – Orale LD50 > 2000 mg/kg (OCSE TG 401)

Tossicità acuta per via cutanea

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

Tossicità acuta – Cutanea LD50 2000 mg/kg (Coniglio)

Tossicità acuta inalatoria

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

LC50 (60 min) 26.3 mg/L air (ratto)

LC50 (60 min) 6 564 ppm (ratto)

LC50 (60 min) 26.3 mg/L air (topo)

LC50 (60 min) 6 564 ppm (topo)

LC50 (60 min) 16.3 mg/L air (cane)

Titanium dioxide

CAS: 13463-67-7

Tossicità acuta - Inalazione LC50 > 6,82mg/L (MMAD=1.55 µm, GSD=1.70 µm)

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela non è classificata per questa classe di pericoli in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

Sono disponibili alcuni studi in cui è stato studiato il potenziale irritante per la pelle del metilcicloesano. A causa di limitazioni nella progettazione e/o nella documentazione dello studio, non è stato possibile identificare alcuno studio chiave. Pertanto, la valutazione dei potenziali effetti irritanti della pelle in seguito all'esposizione cutanea al metilcicloesano è stata condotta con un approccio basato sul peso dell'evidenza, tenendo conto di tutti i dati disponibili provenienti da studi non standard ma ben documentati insieme a rapporti scarsamente documentati di affidabilità non assegnabile.

Nello studio più recente disponibile (Pence, 1982a), il metilcicloesano è stato testato per l'irritazione cutanea primaria nei conigli seguendo il metodo Draize (Draize, J.H. (1965). Un gruppo di 3 conigli maschi e 3 femmine è stato esposto a 0,5 mL del materiale di prova non diluito applicato sia sulla pelle intatta che su quella abrasa per 24 ore utilizzando una medicazione oclusiva. La pelle trattata è stata osservata per le reazioni dopo la rimozione del cerotto e le valutazioni sono state effettuate a 24 e 72 ore dopo l'applicazione.

I punteggi medi individuali dell'eritema nelle 24 e 72 ore erano 0,5/0,0/0,5/1,0/0,5 per ciascun sito cutaneo intatto e 0,5/0,5/0,5/0,5/1,0 per ciascun sito abraso.

È stato riportato che il metilcicloesano di qualità tecnica (puro al 70%, contenente il 10% di cicloesano e il 20% di dimetilcicloesano) è moderatamente irritante per la pelle se tenuto a contatto per 24 ore (Sutton, 1969). Non erano disponibili ulteriori dettagli sul sistema di test e sui risultati.

Presi insieme, i dati disponibili non forniscono prove chiare ma suggeriscono un potenziale irritante per la pelle del metilcicloesano. Eritema molto lieve e assenza di edema sono stati osservati nei conigli esposti a metilcicloesano per 24 ore in condizioni occlusive; gli effetti sono completamente reversibili in 4/5 animali entro 72 ore dall'applicazione. Inoltre, poiché il metilcicloesano è un solvente, sono attese proprietà sgrassanti della pelle. Anche questo è considerato un effetto locale avverso cutaneo.

Il metilcicloesano è elencato nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 come irritante per la pelle di categoria 2.

Titanium dioxide
CAS: 13463-67-7

Il biossido di titanio è stato testato in vari studi in vivo sull'irritazione della pelle e degli occhi. Tutti i test mostrano una risposta negativa, quindi il biossido di titanio non richiede classificazione né come irritante per la pelle né come irritante per gli occhi.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela è classificata per questa classe di pericoli come irritante per la pelle di categoria 2, in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare

Metilcicloesano
CAS: 108-87-2

Il metilcicloesano è stato testato per l'irritazione oculare primaria in 3 conigli maschi e 3 femmine in uno studio seguendo un protocollo simile alla linea guida OECD 405 (Pence, 1982b). Il materiale di prova (0,1 mL) è stato applicato nel sacco congiuntivale di un occhio, mentre l'altro occhio fungeva da controllo. Gli occhi sono stati esaminati e valutati 1, 24, 48 e 72 ore nonché 4 e 7 giorni dopo l'applicazione. Non sono state osservate opacità corneale, irite o chemosi in nessun animale in nessun momento della lettura (tutti i punteggi 0,0). Un leggero rossore congiuntivale è stato osservato in 4/6 conigli 1 h dopo l'applicazione, che persisteva solo in 1/6 animali alla lettura di 24 h. Nessun arrossamento congiuntivale è stato osservato nei seguenti punti temporali di punteggio. Il punteggio medio della congiuntiva su 24, 48 e 72 ore era 0,3 per questo animale e 0,0 per i restanti 5 animali. In conclusione, i dati disponibili indicano che il metilcicloesano può causare solo lievi e completamente reversibili effetti irritanti per gli occhi, non sufficienti per la classificazione.

Titanium dioxide
CAS: 13463-67-7

Il biossido di titanio è stato testato in vari studi in vivo sull'irritazione della pelle e degli occhi. Tutti i test mostrano una risposta negativa, quindi il biossido di titanio non richiede classificazione né come irritante per la pelle né come irritante per gli occhi.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela non è classificata per questa classe di pericoli in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Metilcicloesano
CAS: 108-87-2

Il potenziale di sensibilizzazione cutanea del Metilcicloesano è stato studiato con un approccio di read-across con il cicloesano. Il cicloesano è stato studiato in due studi conformi alla GLP utilizzando un metodo di prova Buehler modificato in conformità con la linea guida OECD 406 (Moore, 1996a,b).

Nel primo studio, 9 maschi e 11 femmine sono stati indotti con il 10% di cicloesano in etanolo e stimolati con il 10% di cicloesano in acetone. Nel secondo studio, 20 cavie (10 per sesso) sono state indotte per via cutanea con il 20% di cicloesano in etanolo e stimolate con il 10% di cicloesano in etanolo. Entrambi i test includevano controlli simultanei negativi (veicolo) e positivi (1-cloro-2,4-dinitrobenzene, 0,1% in etanolo al 50%: soluzione salina allo 0,9% all'induzione e 0,07% in acetone alla sfida).

Nel primo studio, il trattamento di induzione non ha provocato arrossamento (14/20 animali) o rossore molto debole su alcuni animali testati (6/20 animali). Un arrossamento molto debole è stato osservato 24 ore dopo la provocazione in 1/20 animali del gruppo di prova e non sono state osservate reazioni in nessun animale a 48 ore dopo la provocazione. Durante la fase di induzione del secondo studio, le risposte variavano da assenza di rossore (3/20 animali) e lieve rossore

(2/20 animali) a necrosi (15/20) nel gruppo di prova. Ventiquattro ore dopo l'applicazione del test, è stato osservato un arrossamento molto debole sulla pelle di 5/20 animali sottoposti a test. Non sono stati osservati effetti dermici 48 ore dopo il challenge. Non si può escludere che le gravi reazioni cutanee durante la fase di induzione possano aver confuso i risultati del test.

In entrambi gli studi non sono state osservate reazioni cutanee negli animali di controllo negativo. L'incidenza della sensibilizzazione tra gli animali di controllo positivi è stata rispettivamente di 8/10 e 7/10 nel primo e nel secondo studio.

In entrambi gli studi, l'incidenza della sensibilizzazione negli animali indotti e trattati con cicloesano era 0/20. Mentre il primo studio fornisce i risultati più affidabili (Moore, 1996a), il peso dell'evidenza di entrambi gli studi indica chiaramente che il cicloesano non era sensibilizzante della pelle nel test di Buehler.

Titanium dioxide
CAS: 13463-67-7

Il biossido di titanio è stato testato in due diversi sistemi per le proprietà sensibilizzanti della pelle. Entrambi i tipi di studio mostrano una risposta negativa, quindi il biossido di titanio non richiede la classificazione come sensibilizzante della pelle.

Il biossido di titanio non mostra proprietà di sensibilizzazione respiratoria negli studi sugli animali o nelle osservazioni relative all'esposizione nell'uomo.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela non è classificata per questa classe di pericoli in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

e) Mutagenicità sulle cellule germinali

Metilcicloesano
CAS: 108-87-2

Studi in vitro

Mutazione genica nei batteri (OECD 471): Negativo

Aberrazioni cromosomiche (OECD 473): Negativo

Mutazione genica in cellule di mammifero (OECD 476): Negativo

Titanium dioxide
CAS: 13463-67-7

Il biossido di titanio è stato testato in saggi di mutazione inversa batterica, mutazione genica in vitro e test di clastogenicità, nonché in vivo. Tutti i test mostrano una risposta negativa, quindi il biossido di titanio non richiede la classificazione per le proprietà mutagene.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela non è classificata per questa classe di pericoli in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

f) Cancerogenicità

Metilcicloesano
CAS: 108-87-2

Non è disponibile nessuno studi su questa classe di pericolo. A giustificazione dell'assenza di studi viene riportato che poiché la sostanza non è mutagena e in nessuno degli studi disponibili sono state osservate iperplasia o lesioni preneoplastiche correlate alla sostanza ulteriori studi non sono necessari

Titanium dioxide
CAS: 13463-67-7

La sostanza ha una classificazione armonizzata come Carc. 2; H351. Dato il contenuto nella miscela finale di particelle con diametro aerodinamico $\leq 10 \mu\text{m}$, non è richiesta la classificazione della miscela.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela non è classificata per questa classe di pericoli in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

g) Tossicità per la riproduzione

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

Tossicità riproduttiva: studio su due generazioni

Non sono disponibili studi di tossicità riproduttiva su due generazioni per il metilcicloesano. Al fine di soddisfare i requisiti di informazione è condotto il read-across con la sostanza di riferimento cicloesano (CAS n. 110-82-7).

È stato condotto uno studio di tossicità riproduttiva su due generazioni con cicloesano secondo la linea guida OECD 416 (adottata nel 1983) e in condizioni BPL (Kreckmann, 1997). Lo studio ha comportato la produzione di una serie di cucciolate per ogni generazione. Durante lo studio, i ratti (30 per sesso e concentrazione) sono stati esposti per tutto il corpo ad aria pulita o a concentrazioni atmosferiche di 500, 2000 o 7000 ppm di cicloesano (corrispondenti rispettivamente a 1720, 6880 e 24080 mg/m³), 6 ore al giorno, 5 giorni/settimana.

Al livello di 7000 ppm, gli effetti avversi considerati correlati al trattamento con cicloesano includevano riduzioni statisticamente significative del peso corporeo medio e dell'aumento di peso corporeo medio complessivo per le femmine P e F1; una riduzione statisticamente significativa del peso corporeo medio per i maschi F1; riduzioni statisticamente significative dell'efficienza alimentare media complessiva per le femmine P e F1 durante la prematura e dell'efficienza alimentare media per i giorni di lattazione 21-25 per le femmine F1; riduzioni statisticamente significative del consumo medio di cibo da parte delle femmine P per i giorni di gestazione 0-7; Riduzione statisticamente significativa del peso medio dei cuccioli dal settimo giorno di lattazione per tutto il resto del periodo di 25 giorni di lattazione per le figlie F1 e F2; risposta generalmente ridotta o nessuna risposta degli animali a uno stimolo sonoro mentre si trovano nelle camere durante l'esposizione.

Al livello di 2000 ppm, gli effetti avversi considerati correlati al trattamento con cicloesano includevano una risposta generalmente ridotta o nessuna risposta degli animali a uno stimolo sonoro mentre si trovavano nelle camere durante l'esposizione.

Non sono stati osservati effetti avversi correlati al composto a 500 ppm. Pertanto, il NOAEC sistemico era di 500 ppm (1720 mg/m³) e il NOAEC riproduttivo era di 2000 ppm (6880 mg/m³) nei ratti maschi e femmine. Il NOAEC riproduttivo si basava esclusivamente sulla diminuzione del peso dei cuccioli nelle generazioni F1 e F2 osservata a 7000 ppm (24080 mg/m³).

Pertanto, sulla base del read-across e della correzione di massa, si stima che i valori NOAEC sistemici e riproduttivi approssimativi per il metilcicloesano siano:

NOAEC (tossicità parentale) = 2010 mg/m³

NOAEC (tossicità riproduttiva) = 8030 mg/m³

Titanium dioxide

CAS: 13463-67-7

Sulla base delle informazioni dei sei studi di tossicità sullo sviluppo prenatale disponibili tramite sonda gastrica nei ratti (secondo l'OCSE 414 e secondo la BPL) si conclude che la tossicità materna fino al livello di dose più alto di 1.000 mg/kg di peso corporeo/giorno e la capacità riproduttiva non sono state influenzate dal trattamento. Non c'era tossicità embrionale e nessun effetto sullo sviluppo dei feti. Non sono state osservate malformazioni viscerali o scheletriche esterne e l'incidenza delle variazioni non è stata differente tra i gruppi trattati e quelli di controllo. Non sono state osservate incidenze di ritardi scheletrici.

È disponibile un test di screening della tossicità riproduttiva, ma solo come breve riassunto dello studio senza dati grezzi ed è stato quindi classificato come non assegnabile (RL=4). Questo studio non ha mostrato tossicità per lo sviluppo nei feti.

1-Isopropyl-2,2-dimethyltrimethylene diisobutyrate

CAS: 6846-50-0

Non sono stati osservati effetti avversi sugli organi riproduttivi in entrambi i sessi di ratti esposti a 1-isopropil-2,2-dimetiltrimetilendiisobutirrato per via orale fino a 13 settimane nella dieta e nessun effetto avverso su alcun parametro riproduttivo o dello sviluppo in un trattamento combinato dose ripetuta e test di screening sulla tossicità riproduttiva/sviluppo in cui entrambi i sessi sono stati esposti fino a 750 mg/kg di peso corporeo/giorno mediante sonda gastrica da 2 settimane prima dell'accoppiamento fino all'inizio dell'allattamento (giorno 4). In uno studio sull'alimentazione di screening dello sviluppo/riproduttivo, non è stata riscontrata alcuna chiara evidenza di un effetto avverso sullo sviluppo pre o postnatale in assenza di tossicità nella generazione dei genitori. In uno studio di tossicità sullo sviluppo dell'OECD 414, sono state osservate variazioni scheletriche, ma non malformazioni, a dosi che hanno prodotto anche prove di tossicità materna. Sulla base di una valutazione del peso dell'evidenza, l'1-isopropil-2,2-

dimetiltrimetilendiisobutirato non è selettivamente tossico per il feto e non è classificato per la tossicità riproduttiva, ma sono disponibili informazioni sufficienti nel test di tossicità per lo sviluppo prenatale del coniglio per supportare la classificazione dello sviluppo di categoria 2 secondo il CLP.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela è classificata per questa classe di pericoli, Repr. 2; H361; Tossicità per la riproduzione, categoria di pericolo 2; Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto, in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

La concentrazione minima letale di metilcicloesano dopo esposizione ripetuta per inalazione è stata determinata nei conigli. 4 animali per livello di concentrazione erano esposti a tutto il corpo a vapori di metilcicloesano a 0,948, 4,57, 11,35, 21,90, 28,75, 39,55 e 59,9 mg/L, 6 ore/giorno, 5 giorni/settimana per un massimo di 10 settimane. Diversi gruppi di animali, ciascuno esposto all'aria pulita per diversi periodi di tempo (6-8 ore/giorno, 5 giorni/settimana per 10-26 settimane) servivano da controllo.

Non si è verificata mortalità negli animali esposti a 0,948-21,90 mg/L. A 28,75 e 39,55 mg/L: la mortalità si è verificata in 1/4 e 4/4 animali, rispettivamente, dopo 2 settimane di esposizione. Tutti e 4 gli animali sono morti entro 70 minuti dall'inizio dell'esposizione a 59,9 mg/L. Pertanto, 59,9 mg/L era la LC100 dopo singola esposizione per inalazione al metilcicloesano. Nello studio non è stata determinata una LC50. Tuttavia, poiché nessun animale è morto dopo la prima (e fino alla nona) esposizione a 39,55 mg/L, è probabile che il valore LC50 sia più alto.

Nel corso dello studio non sono stati osservati segni clinici di tossicità negli animali esposti a 0,948-11,35 mg/L. A concentrazioni più elevate, sono stati notati effetti narcotici che includevano letargia, compromissione della coordinazione delle gambe, convulsioni, narcosi, respiro affannoso, salivazione e congestione congiuntivale. Il numero e la gravità degli effetti osservati aumentavano con la concentrazione e indicavano che il sistema nervoso centrale è un potenziale bersaglio ad alte concentrazioni.

L'aumento di peso corporeo non è stato influenzato negli animali esposti a concentrazioni non letali (0,948-21,90 mg/L), mentre gli animali esposti a concentrazioni letali hanno perso peso: 39 e 390 g dopo un'esposizione di 2 settimane rispettivamente a 28,75 e 39,55 mg/L.

Dopo un'esposizione di 3 settimane a 11,35 mg/L è stata segnalata una prova appena dimostrabile di danno cellulare epatico e renale (non ulteriormente specificato).

Pertanto, sulla base del giudizio di esperti, i risultati dello studio non soddisfano i criteri di classificazione per la tossicità acuta per inalazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008. Tuttavia, sulla base degli effetti narcotici costantemente osservati ad alte concentrazioni in questo e in altri studi (peso dell'evidenza), il metilcicloesano soddisfa i criteri di classificazione per la tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola (STOT-SE) categoria 3 (effetti narcotici) secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008.

Il metilcicloesano è elencato nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 come STOT SE 3.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela è classificata per questa classe di pericoli come STOT SE 3 tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - categoria di pericolo 3, in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Metilcicloesano

CAS: 108-87-2

Orale

Sulla base degli effetti osservati a 1000 mg/kg di peso corporeo/giorno, in particolare salivazione transitoria dopo la somministrazione (maschi e femmine) e aumenti non reversibili dei valori di ALT e colesterolo totale nei maschi e peso relativo del fegato nelle femmine, il NOAEL orale per i maschi e femmine di ratto era di 250 mg/kg di peso corporeo/giorno.

Inalatoria

In conclusione, sulla base della nefropatia renale progressiva osservata all'esame istopatologico dei ratti maschi, 8000 mg/m³ (2000 ppm) è stato considerato il LOAEC. Pertanto, in questo studio, 1600 mg/m³ (400 ppm) è stato identificato come NOAEC, al quale è stata osservata solo una depressione non avversa del peso corporeo nei ratti maschi. Non sono stati osservati effetti avversi nei ratti femmina fino alla più alta concentrazione testata. Pertanto il NOAEC per le

femmine era di 8000 mg/m³.

Sulla base degli studi disponibile la sostanza non risulta classificata per questa classe di pericolo.

Titanium dioxide

CAS: 13463-67-7

Il biossido di titanio non ha mostrato alcun effetto avverso negli studi di tossicità orale a dosi ripetute della durata di 90 giorni e 28 giorni nei ratti con un NOAEL di 1000 e 24.000 mg/kg pc/giorno, rispettivamente. Non sono stati osservati effetti avversi in ratti e topi esposti per via orale fino a una dose di 3500 mg/kg di peso corporeo/giorno per un periodo di 103 settimane in un saggio biologico di cancerogenicità.

Applicando i criteri di classificazione stabiliti dall'Allegato I del Regolamento CLP la miscela non è classificata per questa classe di pericoli, in base alle informazioni disponibili sulle sostanze costituenti.

j) Pericolo in caso di aspirazione

Il prodotto contiene un costituente rilevante ai fini della classificazione di pericolo in caso di aspirazione, la sostanza metilcicloesano, presente in concentrazione pari a circa 48 %. Tuttavia, occorre considerare che il prodotto "KOALA correttore" è una miscela che può separarsi in due strati distinti, per parziale sedimentazione del biossido di titanio. Pertanto, alla luce delle indicazioni previste dal Regolamento CLP al punto 3.10.3.3.1.3. dell'Allegato I e a giudizio dell'esperto, si ritiene appropriato classificare l'intera miscela "KOALA correttore" per il pericolo in caso di aspirazione, Asp. Tox. 1 - H304.

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuna delle sostanze presenti nel prodotto è elencata nei principali database disponibili per le sostanze con potenziali effetti endocrini per l'uomo.

11.2.2. Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

<i>Metilcicloesano – CAS: 108-87-2</i>	<i>Titanium dioxide – CAS: 13463-67-7</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tossicità breve termine - Pesci LC50 (4 giorni) 2.07 mg/L ▪ Tossicità breve termine - Invertebrati EC50 (48 h) 0.326 mg/L EC50 (24 h) 0.603 mg/L EC0 (48 h) 0.037 mg/L EC100 (48 h) 0.603 mg/L ▪ Tossicità per alghe e cianobatteri EC50 (72 h) 0.134 mg/L NOEC (72 h) 022.1 µg/L 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tossicità breve termine - Pesci LC50 (14 giorni) 870 - 1 100 µg/L LC50 (72 h) 1 mg/L NOEC (14 giorni) 870 - 1 100 µg/L ▪ Tossicità a lungo termine - Pesci NOEC (6 giorni) 80 - 160 mg/L NOEC (4 giorni) 80 - 160 mg/L LOEC (6 giorni) 160 mg/L LOEC (4 giorni) 160 mg/L LC50 (6 giorni) 160 mg/L ▪ Tossicità breve termine - Invertebrati EC50 (72 h) 3.58 - 100 mg/L EC50 (48 h) 2.41 - 103.9 mg/L ▪ Tossicità a lungo termine - Invertebrati NOEC (28 giorni) 100 mg/L NOEC (21 giorni) 5 mg/L

	NOEC (10 giorni) 1 mg/L LOEC (21 giorni) 5 mg/L
--	--

12.2. Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili informazioni sulla miscela tal quale.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non sono disponibili informazioni sulla miscela tal quale. Nessuno dei componenti presenta un potenziale di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Non sono disponibili informazioni sulla miscela tal quale.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna delle sostanze contenuta nella miscela è identificata come PBT o vPvB

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuna delle sostanze presenti nel prodotto è elencata nei principali database disponibili per le sostanze con potenziali effetti endocrini per l'uomo.

12.7. Altri effetti avversi

Non ci sono altri effetti avversi.

Sezione 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite nelle sezioni 6 e 7.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere smaltiti in luce delle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

Non consentire al prodotto di raggiungere il sistema fognario. Smaltimento in conformità con le disposizioni nazionali.

Sezione 14. Informazioni sul trasporto

	ADR/RID	IMDG-CODE	ICA/IATA-DGR	ADNR
14.1. Numero ONU o numero ID	UN 1993	UN 1993	UN 1993	UN 1993
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	un 1993 flammable liquid, n.o.s., 3, iii, (e), environmentally hazardous	un 1993 flammable liquid, n.o.s., 3, iii, (e), environmentally hazardous	un 1993 flammable liquid, n.o.s., 3, iii, (e), environmentally hazardous	un 1993 flammable liquid, n.o.s., 3, iii, (e), environmentally hazardous

14.3. Classi di pericolo connesse al trasporto	 classe: 3	 classe: 3	 classe: 3	 classe: 3
14.4. Gruppo di imballaggio	III	III	III	III
14.5. Pericoli per l'ambiente	yes	yes	yes	yes
agli atti dell'IMO				

**14.6.
Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

<p>Overland transport Classification code (ADR) : F1 Special provisions (ADR) : 274, 601 Limited quantities (ADR) :5l Excepted quantities (ADR) : E1 Packing instructions (ADR) : P001, R001 Mixed packing provisions (ADR) : MP19 Transport category (ADR) : 3 Special provisions for carriage - Operation (ADR) : S2 Tunnel restriction code (ADR) : E EAC code : 3YE</p>	<p>Transport by sea Special provisions (IMDG) : 223, 274, 955 Limited quantities (IMDG) :5 L Excepted quantities (IMDG):E1 Packing instructions (IMDG) :LP01, P001 IBC packing instructions (IMDG) :IBC03 Tank instructions (IMDG) : T4 Tank special provisions (IMDG): TP1, TP29 EmS-No. (Fire) : F-E EmS-No. (Spillage): S-E Stowage category (IMDG) : A</p>
<p>Air transport PCA Excepted quantities (IATA) : E1 PCA Limited quantities (IATA) : Y344 PCA limited quantity max net quantity (IATA): 10L PCA packing instructions (IATA) :355 PCA max net quantity (IATA) : 60L CAO packing instructions (IATA) : 366 CAO max net quantity (IATA) : 220L Special provisions (IATA) : A3 ERG code (IATA) : 3L</p>	<p>Inland waterway transport Classification code (ADN) : F1 Special provisions (ADN) : 274, 601 Limited quantities (ADN) : 5 L Excepted quantities (ADN) : E1 Carriage permitted (ADN) : T Equipment required (ADN) : PP, EX, A Ventilation (ADN): VE01 Number of blue cones/lights (ADN): 0</p>

**14.7.
Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente**

Non applicabile

Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non contiene sostanze REACH con restrizioni dell'Allegato XVII

Non contiene alcuna sostanza nell'elenco delle sostanze candidate REACH

Non contiene sostanze REACH allegato XIV

Non contiene alcuna sostanza soggetta al regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, relativo all'esportazione e all'importazione di sostanze chimiche pericolose.

Non contiene alcuna sostanza soggetta al regolamento (UE) n. 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, sugli inquinanti organici persistenti

Non contiene alcuna sostanza soggetta al REGOLAMENTO (UE) N. 1005/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Non contiene alcuna sostanza soggetta al regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi.

Non contiene alcuna sostanza soggetta al regolamento (CE) 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativo alla fabbricazione e all'immissione sul mercato di determinate sostanze utilizzate nella fabbricazione illecita di stupefacenti e sostanze psicotrope.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non eseguita.

Sezione 16. Altre informazioni

La presente Scheda di sicurezza è conforme alle disposizioni del Regolamento REACH (CE) 1907/2006 così come modificate dal Regolamento (UE) N. 878/2020.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto. Le informazioni di questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze attuali e sono conformi alla normativa vigente a livello comunitario in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi. È responsabilità dell'utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per conformarsi alle normative locali e nazionali.

Abbreviazioni utilizzate nella scheda di dati di sicurezza

- PBT: persistente, bioaccumulabile e tossica
- vPvB: molto persistente e molto bioaccumulabile
- DL₅₀: (lethal dose 50, dose letale 50). Indica la dose (espressa in milligrammi per ogni Kg di peso corporeo) di una sostanza che causa la morte del 50% degli animali a cui è stata somministrata
- CL₅₀: (lethal concentration 50, concentrazione letale 50). Indica la concentrazione ambientale di una sostanza che causa la morte del 50% degli animali esposti per un certo periodo di tempo (minuti o ore)
- EC₅₀: concentrazione efficace: indica la concentrazione necessaria per produrre il 50% dell'effetto desiderato.
- CI₅₀: concentrazione inibente: indica la concentrazione necessaria per inibire il 50% dell'organismo bersaglio.
- BCF: (BioConcentration Factor) Fattore di bioconcentrazione.
- ADR: (Accord européen sur le transport des marchandises Dangereuses par Route). Accordo europeo sul trasporto di merci pericolose su strada
- RID: (Règlement international concernant le transport des marchandises dangereuses par chemin de fer) Regolamento internazionale concernente il trasporto di merci pericolose su ferrovia.

- IMDG: (International Maritime Code for Dangerous Goods) Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
- IATA: (International Air Transport Association). Associazione internazionale sul trasporto aereo.
- ICAO: (International Civil Aviation Organization). Organizzazione internazionale dell'aviazione civile.
- GHS: (Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals). Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche.
- CAS: Chemical Abstracts Service.
- SVHC: (Substance of Very High Concern) sostanze estremamente problematiche.
- CLP: (Classification and Labelling and Packaging of substances) classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze.
- REACH: (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of chemicals) registrazione, valutazione, autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
- ONU: United Nations Organisation; Organizzazione delle Nazioni Unite.
- Marpol: (International Convention for the Prevention of Pollution from Ships) convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi.
- LCS: Limiti di concentrazione specifici.
- STA: Stima della tossicità acuta.
- NOAEL: no observed adverse effect level/livello di dose più alto al quale non si osservano effetti avversi
- NOAEC: no observed adverse effect concentration/livello di concentrazione più alto al quale non si osservano effetti avversi

Metodo di valutazione delle informazioni disponibili

Al fine di determinare la pericolosità della sostanza sono state utilizzate le seguenti informazioni:

- dossier di registrazione REACH delle sostanze disponibili sul sito web di ECHA.
- laddove necessario è stata eseguita una ricerca bibliografica estesa in fonti bibliografiche primarie e secondarie di riconosciuta validità in ambito tecnico-scientifico.

Bibliografia

- Dossier di registrazione REACH della sostanza Metilcicloesano (CAS: 108-87-2), disponibile online sul sito web di ECHA.
- Dossier di registrazione REACH della sostanza Titanium dioxide (CAS: 13463-67-7), disponibile online sul sito web di ECHA.

Revisioni

Numero di revisione: 00

Data di emissione: 22 maggio 2023

Motivo della revisione: Prima emissione della SDS